

11 settembre 2023 Liceo Mendrisio Spolia (giornate Nike)

Aspirazioni e ispirazioni attorno al tema riduci-riusa-ricicla

Cristina Zanini Barzaghi
ing. civ. dipl. ETH
Zanini Gozzi Sagl
municipale di Lugano, Dicastero Immobili

Preambolo

Le giornate del patrimonio sono quest'anno intitolate "riparare e riutilizzare" e toccano il tema dell'edilizia sostenibile e dell'economia circolare.

Le richieste politiche pressanti da parte dei giovani dello sciopero per il clima e la crisi di materie prime indotta da pandemia e guerra, hanno reso certamente attuale il tema.

Il presente contributo mescola il mio sguardo politico e sensibile agli aspetti ambientali e sociali a quello più puntuale da ingegnera che da sempre si occupa di strutture.

La costruzione è uno dei settori più energivori e produttore di scarti, ma manca ancora una presa di coscienza del fatto che anche per la scelta dei materiali, dei metodi costruttivi e della gestione dei rifiuti vale che "energia più sostenibile è quella che non si consuma".

Laddove possibile dovremmo costruire evitando di demolire e convertendo le costruzioni esistenti. Devono essere creati i presupposti per poterlo fare in modo efficace.

Chi progetta e realizza le costruzioni, soprattutto l'ingegneria civile e le imprese costruzioni, può fare molto.

Ecco un primo esempio: liceo Mendrisio

Abbiamo avuto la fortuna di vincere il concorso per realizzare il nuovo liceo.

Lo stiamo progettando seguendo i principi di sostenibilità per le nuove costruzioni: un alto standard energetico (Minergie), grazie alla forma compatta, con una struttura realizzata completamente in legno, con pochi scavi e demolizioni. Prevediamo di utilizzare legno locale in elementi prefabbricati che possono essere smontati alla fine del ciclo di vita.

Per il momento si prevede che l'edificio dove ci troviamo ora sarà demolito per realizzare un parco: si tratta di una scelta fissata a priori dal committente nel concorso di progettazione. Ma sarà mai così? Magari con un risanamento light potrebbe diventare un "edificio jolly"? Sul riuso creativo degli edifici esistenti ci sono molte fonti d'ispirazione.

Questo primo esempio mostra già quanto sia articolato l'argomento.

Lavoisier e Klimabauen

Dal dire al fare non è semplice. Un modo può essere quello di unire le fonti d'**ispirazione** con le nostre **aspirazioni**. Se da un lato le **ispirazioni** sono idee provenienti dal passato (ad esempio Lavoisier), le **aspirazioni** sono visioni per raggiungere nobili fini, quindi rivolte al futuro (come quelle proposte dal libretto Klimabauen di Hochparterre rivolto ad urbanisti, architetti, paesaggisti).

Una mia fonte d'**ispirazione** politica è l'operato di Ursula Koch, ex municipale di Zurigo.

Con le sue azioni radicali ha dato una svolta ai concetti di urbanistica, introducendo il concetto di città già costruita da non stravolgere. Concetti che oggi sono generalizzati come **aspirazioni** negli obiettivi della carta della "cultura della costruzione di qualità".

Nel campo del RRR, le ispirazioni si uniscono alle aspirazioni collegando passato e futuro con creatività e dialogo fra specialisti e società.

Ora qualche esempio dalla mia attività di Municipale.

Come edilizia pubblica a Lugano abbiamo già messo in pratica questi principi con progetti piccoli e grandi, non tanto per il tema dell'ecologia, ma piuttosto per via dei benefici economici.

Il nuovo piano direttore PDCom

In una delle 4 immagini del "progetto della Transizione" per la Lugano del 2050 si persegue il bilancio zero emissioni di CO₂ e zero occupazione di nuovo suolo. È una bella aspirazione, che può essere concretizzata grazie a fonti d'ispirazione provenienti da altrove.

Ex PTT Viganello come Holliger o Huebergass di Berna

Ad esempio per il sedime ex ptt viganello, si potrebbe pensare lo sviluppo di un quartiere misto mantenendo gli edifici esistenti, aggingendone dei nuovi e mettendo più verde e alberi come ho visto recentemente a Berna.

Edifici esistenti da riconvertire: la soluzione più semplice

È giusto pensare in grande, ma il massimo potenziale per sviluppare approcci RRR lo si ha su piccoli progetti.

Tante gocce possono formare un mare e l'ente pubblico può fare da riferimento per i privati, soprattutto sugli edifici che non sono protetti con vincoli di conservazione.

masseria cornaredo (bene culturale, investitore privato, conversione da fattoria a centro sociale)

mensa viganello (concorso per giovani architetti, risanamento e sopraelevazione, costruzione leggera)

ex asilo ciani (bene culturale, restauro complesso, conversione da asilo a centro congressi)

Il recupero di materiali ha un grande potenziale

parcogiochi via pico

passerella ponte di valle

tettoia lambertenghi

calorifero via della posta

Il recupero di materiali può essere voluto oppure può scaturire cammin facendo.

Esiste già qualcuno che osa, ma è indispensabile lo sviluppo del **settore economico «urban mining» con logistica e banche dati**. Solo con la creazione di una rete di aziende, imprese sociali, enti pubblici che promuovono consulenza, istituti di ricerca che fanno progetti di ricerca applicata, si potrà attivare un maggiore indotto nel mercato ticinese. Affaire à suivre.

Anche i privati possono provarci

Nel frattempo sto cercando di fare delle esperienze in modo autonomo, nei limiti delle mie possibilità, cercando non solo la sostenibilità ambientale ed economica, ma soprattutto quella sociale.

casa anni mendrisio FD

residenza emmy lugano

Per finire è bene ricordare che l'immateriale (**digitalizzazione**) può aiutare a governare la materia.

Esempio via Lambertenghi (studenti DACD SUPSI prof. Galimberti e prof. Zerbi).

Al Politecnico di Zurigo e a Losanna ci sono cattedre che si occupano di unire il tema RRR con le potenzialità della progettazione digitale.

Conclusioni

- La responsabilità individuale gioca un importante ruolo, ma nel contempo le sfide si possono cogliere solo con un lavoro collettivo concertato fra politica, economia, formazione
- L'economia circolare tocca ogni ambito della società. Nel settore della costruzione è prioritaria la sensibilizzazione dei committenti e progettisti, soprattutto architetti e ingegneri civili, ma nel contempo vanno coinvolti anche giuristi, informatici, economisti, sociologi, esperti ambientali.

Con l'edilizia RRR si creeranno certamente nuove professioni, non solo per architetti e ingegneri.

Il lavoro di Luca con la Fondazione Pianspessa lo dimostra.

Nel contempo abbiamo bisogno di più professionisti della costruzione in politica.

Cristina Zanini Barzaghi 11 settembre 2023